

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

Analisi SWOT

Il sistema produttivo regionale: punti di forza e debolezza, opportunità e minacce, esperienza di attuazione e spunti di miglioramento della legge regionale n. 23/07

Metodologia

L'analisi SWOT è uno strumento di indagine che viene utilizzato per valutare e restituire in forma sintetica i punti di forza (*Strengths*), i punti di debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un dato fenomeno.

Queste quattro dimensioni vengono suddivise idealmente in due ambiti:

- un ambito interno, ossia i punti di forza e i punti di debolezza: identificano le caratteristiche intrinseche dell'oggetto in analisi, ossia gli elementi su cui esso stesso può esercitare un certo controllo;
- un ambito esterno, ossia le opportunità e minacce: individuano i fattori esogeni su cui l'oggetto in analisi non ha diretta influenza.

La presente analisi SWOT ha l'obiettivo di mettere in evidenza le caratteristiche del sistema produttivo pugliese che è stato possibile desumere dalla analisi della politica distrettuale regionale tenendo sempre sullo sfondo il rapporto con le previsioni attuative della LR n. 23/2007 che ne rappresenta il quadro legislativo di riferimento.

Per raggiungere questa finalità il Gruppo di Lavoro (GdL)¹ ha analizzato il patrimonio informativo derivante dall'ascolto dei principali *stakeholder* regionali che sono stati intervistati nel corso della prima fase operativa dell'attività di "Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della L.R. 3 agosto

¹ L'accordo di collaborazione prevede la piena partecipazione da parte del Consiglio e di ARTI ed anche la partecipazione di un delegato del competente Dipartimento di Giunta nel Comitato di Indirizzo. Il GdL è pertanto così costituito:

- il Dirigente della Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia del Consiglio Regionale, dott. Giuseppe Musicco;
- il Funzionario della Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia del Consiglio Regionale, dott. Michele Chieco, referente per l'Accordo;
- il Coordinatore tecnico-scientifico individuato da ARTI per le attività oggetto dell'Accordo Attuativo, dott.ssa Annamaria Fiore;
- il collaboratore ARTI dedicato alle attività, dott. Giorgio Ampolo.



**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

2007, n.23"². Nel corso delle interviste gli interlocutori hanno fornito informazioni rilevanti in merito a vari aspetti del sistema produttivo regionale che, dopo selezione ed approfondimento da parte del GdL, sono state integrate nell'analisi SWOT.

Lo studio è stato integrato con basi documentali rappresentate da analisi condotte sul sistema produttivo regionale da diverse Istituzioni (Commissione Europea, ISTAT, Banca d'Italia, Unioncamere). Inoltre, sono stati utilmente valorizzati recenti studi sviluppati dall'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) ed informazioni acquisite attraverso la rete dei centri di competenza e gli altri contatti disponibili alla Sezione Studi del Consiglio Regionale³, i cui risultati erano pertinenti rispetto ai temi in analisi.

Pertanto, data la molteplicità delle fonti utilizzate, l'analisi SWOT presentata è costruita integrando informazioni di carattere sia quantitativo sia qualitativo. Tale metodologia di integrazione delle fonti informative ha lo scopo di valorizzare le indicazioni raccolte attraverso una rappresentazione sintetica ma, per quanto possibile, organica, completa e puntuale, del sistema produttivo regionale. Nella esposizione una particolare attenzione è stata riservata alle sfide congiunturali legate agli effetti della pandemia da COVID-19 ed alla transizione inclusiva, verde e digitale.

² Accordo Quadro: Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 153 del 13 marzo 2018; Accordo Attuativo: DD n. 3 del 24 luglio 2018.

Nel corso di questa attività il GdL, tra aprile e novembre 2019, ha intervistato i referenti di 15 distretti produttivi, 5 distretti tecnologici, 5 enti pubblici di ricerca, 3 aggregazioni pubblico-private, 3 associazioni di categoria e sindacali, 2 opinion leader e una struttura regionale.

³ La Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia (già Studio e Documentazione a Supporto dell'Attività Legislativa - rif. Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 238 del 9 luglio 2019) implementa progressivamente il patrimonio relazionale funzionale al mandato di costruzione e rafforzamento della capacità istituzionale. Tale azione viene condotta attraverso rapporti strutturati con Università, Enti di ricerca, Agenzie, ecc. che rappresentano centri di competenza, detentori di informazioni utili ai fini del migliore esercizio delle funzioni conoscitiva, rappresentativa, legislativa, di indirizzo e di controllo del Consiglio Regionale.

ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"

SWOT – IL SISTEMA PRODUTTIVO PUGLIESE DAL PUNTO DI VISTA DELLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
	Punti di forza	Punti di debolezza
Caratteristiche strutturali del sistema produttivo pugliese, cultura imprenditoriale e visione di filiera	<p>In Puglia risultano attive oltre 250 mila imprese, pari a circa il 6% delle imprese attive italiane (2019)⁴, con un tasso di sopravvivenza leggermente superiore al dato italiano⁵.</p> <p>Alcuni comparti produttivi pugliesi dimostrano di avere una maggiore "consapevolezza di settore". Questa è desumibile, ad esempio, da una più spiccata propensione alle collaborazioni a cui si associa un maggior grado di attività degli stessi distretti. Inoltre, in alcuni casi si assiste alla realizzazione di studi di settore ed altre attività finalizzate alla raccolta di dati ed informazioni per monitorare le dimensioni del sistema, valutarne gli andamenti tecnici e tecnologici e fornire indicazioni utili allo sviluppo del comparto, a testimonianza di una visione prospettica e programmatica del settore.</p>	<p>L'imprenditoria pugliese è caratterizzata prevalentemente da microimprese e PMI, facendo registrare una media di 3 addetti per impresa (2019)⁶, sebbene in alcuni settori (soprattutto del secondario e del terziario) si osservi una lenta ma graduale evoluzione verso forme societarie più solide e strutturate. La ridotta dimensione delle imprese in termini di addetti è un fattore che, in alcuni casi, limita lo sviluppo di una più solida cultura manageriale di una parte del sistema produttivo pugliese e può compromettere la capacità di operare come sistemi di filiera, di efficientare il trasferimento di materie, la logistica, le azioni di sistema, la valorizzazione della sostenibilità e dell'approccio circolare.</p> <p>Inoltre, specie in alcuni settori, vi è una certa diffusione della produzione in conto terzi, la quale ha contribuito ad assumere un più basso rischio d'impresa e a non investire particolarmente in innovazioni immateriali (misurate, ad esempio, in termini di registrazione di marchi). Infine, resta basso il coinvolgimento di donne e giovani nel sistema imprenditoriale regionale⁷.</p>

⁴ ISTAT, <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=37334>

⁵ ARTI, *Apulian Innovation Overview*, <https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/sopravvivenza-delle-imprese-a-5-anni>

⁶ ARTI, *Apulian Innovation Overview*, <https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/addetti-per-impresa>

⁷ Unioncamere Puglia, *il Sismografo* (2020)

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

<p>Performance economiche e grado di apertura internazionale</p>	<p>In epoca pre-Covid l'economia regionale, seppure lontana dai livelli precedenti la crisi finanziaria del 2007-2009⁸, aveva fatto registrare buone performance dal 2014 al 2019 (il PIL regionale era cresciuto del 3.6%), grazie ai buoni risultati della maggior parte dei settori produttivi. Questo aveva permesso all'economia regionale di risollevarsi, in parte, dal periodo di recessione affrontato negli anni 2007-2013 (-10,4% del PIL, valori concatenati con anno di riferimento 2015) per via della crisi economica globale. Anche i dati relativi al numero di imprese attive e numero di addetti confermano questo andamento positivo⁹. Tali risultanze denotano una buona capacità di reazione complessiva del sistema economico pugliese, come confermata dal dato che la contrazione del PIL registrata nel 2020 a seguito dell'emergenza pandemica sia stata inferiore in Puglia (-8.3%) rispetto alla ripartizione Sud (-8,6%) e alla media nazionale (-8.9%)¹⁰.</p>	<p>Le esportazioni, dopo il valore massimo registrato nel 2012 (8,87 miliardi di euro), si sono stabilizzate su valori inferiori fino al 2018, per poi far rilevare un nuovo picco positivo nel 2019 (8,97 miliardi di euro)¹¹, per poi registrare un nuovo calo nell'anno dell'emergenza pandemica (8,2 miliardi di euro). Il grado di apertura internazionale della Puglia (dato dal rapporto tra l'incidenza percentuale dell'interscambio regionale ed il prodotto interno lordo) nel 2019 fa registrare un valore pari al 24,8%, in crescita rispetto al biennio precedente, ma considerevolmente al di sotto del valore nazionale pari al 50,5% registrato nello stesso anno¹². Per via delle severe conseguenze economiche dovute alla pandemia da Covid-19, il trend in crescita osservato per il PIL negli ultimi anni rischia, come si prevedeva¹³, non è stato confermato: se nel 2019 il PIL pugliese è risultato pari a 72,5 miliardi di euro, nel 2020 è calato sino a 66,5 miliardi.</p>
<p>Competitività del sistema</p>	<p>Alcuni comparti manifatturieri regionali (in particolare quelli afferenti agli "Altri mezzi di trasporto" composto da nautica, ferroviario ed aerospazio) hanno fatto registrare performance migliori, in termini di localizzazione e competitività di costo, rispetto al dato nazionale. Ciò ha</p>	<p>La maggior parte dei settori manifatturieri pugliesi, soprattutto nei comparti tradizionali, non ha fatto registrare specializzazione in termini di localizzazione, competitività ed esportazioni misurata negli anni 2008, 2012 e 2016 rispetto al dato nazionale (Tessile; Legno; Carta; Stampa; Altri prodotti della lavorazione di</p>

⁸ CONSOB, *Approfondimenti. Le crisi finanziarie. Crisi finanziaria del 2007-2009* <https://www.consob.it/web/investor-education/crisi-finanziaria-del-2007-2009>

⁹ Banca d'Italia, *L'economia della Puglia* (2020)

¹⁰ ARTI, *Apulian Innovation Overview*, <https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/prodotto-interno-lordo-pil>

¹¹ ARTI, *Apulian Innovation Overview*, <https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/esportazioni-complessive>

¹² ARTI, *Apulian Innovation Overview*, <https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/grado-di-apertura-internazionale>

¹³ Banca d'Italia, *L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale* (novembre 2020)

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

	<p>influito positivamente anche sul grado di specializzazione delle esportazioni. Anche il settore della farmaceutica risulta competitivo e con esportazioni superiori alla media nazionale¹⁴.</p>	<p>minerali non metalliferi; Prodotti in metallo; Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione; Apparecchiature elettriche; Macchinari ed apparecchiature; Altre industrie manifatturiere)¹⁵. In generale, i dati forniti dal <i>Regional Competitiveness Index</i> della Commissione Europea confermano un deterioramento della competitività della Puglia e del "sistema Italia" rispetto agli altri paesi europei¹⁶.</p>
<p>Condizioni economiche e finanziarie delle imprese</p>	<p>Le condizioni economiche dell'industria e dei servizi pugliesi sono migliorate: nel 2019, il saldo tra la quota di aziende in utile e quelle in perdita è cresciuto di un punto percentuale rispetto all'anno precedente ed i positivi risultati reddituali delle imprese hanno sospinto l'accumulo di liquidità disponibile. Ciò è stato accompagnato da una sostanziale stabilità dei margini disponibili sulle linee di credito a breve. Inoltre, la maggior parte delle imprese pugliesi segnala una stabilità delle proprie esigenze di credito. Alcuni comparti (come la meccatronica e quello delle costruzioni) hanno fatto registrare un sensibile aumento della fiducia¹⁷. Nel 2020, invece, il credito alle imprese è stato sostenuto dalle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema, dal Governo e dalle autorità di vigilanza (a cui nei mesi estivi si sono aggiunti gli interventi disposti dalla Regione a</p>	

¹⁴ ARTI, *Instant Report n. 4 – Specializzazione dei settori manifatturieri pugliesi: un'analisi mediante indicatori per una strategia di specializzazione intelligente* (2019)

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ ARTI, *Instant Report n. 5 – Innovazione: un confronto tra Puglia e regioni europee* (2020)

¹⁷ Banca d'Italia, *L'economia della Puglia* (2020)

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

	sostegno del capitale circolante delle PMI); dal lato della domanda ha inciso soprattutto l'accresciuto fabbisogno di liquidità derivante dalla sospensione delle attività ¹⁸ .	
Competenze e formazione	<p>Alcuni settori produttivi (e.g., agricolo, lapideo, edilizio) sono ancora caratterizzati dalla presenza di maestranze che operano con tecniche tradizionali e di rispetto per l'ambiente. Tali professionalità acquisiscono oggi rinnovato valore in termini di sostenibilità ambientale, circolarità delle filiere e qualità del lavoro.</p> <p>La maggior parte dei settori produttivi pugliesi sono stati attivi nel promuovere, a diverso livello, attività di formazione.</p> <p>Tali iniziative sono state declinate dai distretti con modalità differenti: collaborazione con gli EPR del territorio; coinvolgimento nelle attività di formazione terziaria professionalizzante; partecipazione a bandi regionali ed europei sul tema della formazione; organizzazione di corsi di formazione e partecipazione a workshop e seminari di settore sul tema.</p>	<p>In diversi settori produttivi pugliesi vi sono difficoltà nel reperire alcune figure professionali. In alcuni casi si tratta di manodopera specializzata, in altri è la complessità nel reperire competenze tecniche "di concetto" che rischia di pregiudicare lo sviluppo di attività innovative. Tali difficoltà si riscontrano anche nell'ambito delle competenze tradizionali, laddove la limitata disponibilità di percorsi di apprendimento per i giovani sta comportando l'estinzione di professionalità storiche necessarie in particolar modo alla transizione "verde". Inoltre, vi è una crescente e non soddisfatta richiesta della professionalità di esperti in marketing con forti capacità di "narrazione" e rappresentazione dei valori e potenzialità territoriali.</p> <p>Non tutti i settori produttivi pugliesi si sono dimostrati sufficientemente reattivi nell'intercettare le opportunità offerte sul territorio nel campo della formazione professionale e dell'aggiornamento continuo delle competenze.</p>
Il ruolo degli EPR nei distretti	Gli Enti Pubblici di Ricerca ricoprono un ruolo rilevante per lo sviluppo della competitività del territorio. Per molti intervistati, in diversi settori produttivi la contaminazione tra il sistema della ricerca e quello produttivo è fondamentale per avviare processi innovativi di processo, prodotto, organizzativi, di marketing con un orientamento di lungo periodo. In questo senso, i distretti sono	Non in tutti i settori produttivi vi è una cooperazione di tipo sistemico tra EPR e imprese.

¹⁸ Banca d'Italia, *L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale* (novembre 2020)

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

	<p>considerati come luoghi ideali nei quali tali sinergie possono sorgere e svilupparsi.</p>	
<p>Investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione</p>	<p>Gli ultimi dati vedono la Puglia come un attrattore di investimenti privati per la R&S delle imprese: nel 2017, le esportazioni di R&S da parte delle imprese residenti in Puglia verso imprese in altre regioni sono stati pari a circa 7 milioni di euro, mentre le importazioni hanno raggiunto il valore di quasi 125 milioni di euro¹⁹. La spesa delle imprese pugliesi in R&S è in costante crescita e, nel 2019, ha superato il 45% sul totale delle spese complessive in R&S in regione²⁰. Inoltre, nel periodo 2016-2021, si è assistito ad una rapida e considerevole crescita di PMI innovative (passate da 17 a 109) e di start-up innovative (passate da 230 a 638)²¹. Difatti, la Puglia, rispetto alle regioni europee sue "pari" (in termini di PIL pro-capite) dimostra di avere un vantaggio comparato in termini di pervasività dell'innovazione del sistema produttivo</p>	<p>I dati relativi alle immobilizzazioni immateriali ed agli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese pugliesi sono modesti se comparati al dato nazionale. Tale tendenza è particolarmente accentuata nei settori tradizionali²³. A causa della crisi economica e sanitaria in atto, questi investimenti, che per loro natura sono altamente rischiosi, potranno subire delle contrazioni.</p>

¹⁹ ARTI, *In pillole* <https://www.arti.puglia.it/scenari/in-pillole/spesa-di-rs-delle-imprese-flussi-interregionali-di-investimenti-privati>

²⁰ ARTI, *Apulian Innovation Overview* <https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/spesa-per-rs-per-settore-istituzionale>

²¹ ARTI, *Apulian Innovation Overview* <https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/pmi-innovative-totali> e <https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/start-up-innovative-totali>

²³ Unioncamere Puglia, *il Sismografo* (2020)

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

	(numero di PMI innovative, fatturato derivante da innovazioni, innovazioni di tipo strategico) ²² .	
Raccordo del sistema produttivo regionale con le reti europee	Otto aggregazioni pugliesi (cinque distretti tecnologici, due aggregazioni pubblico-private ed un distretto produttivo) sono identificate nella mappatura ufficiale del Direttorato Generale per il mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI (DG GROW) della Commissione Europea, in quanto enti partecipanti a programmi a gestione diretta o ad iniziative rivolte ai cluster ²⁴ . Alcuni distretti produttivi hanno inoltre partecipato ad altre categorie di bandi competitivi a livello comunitario.	La maggior parte delle aggregazioni pugliesi non risultano censite nella mappatura della Commissione.

²² ARTI, *Instant Report n. 5 – Innovazione: un confronto tra Puglia e regioni europee* (2020)

²⁴ DARE, DiTNE, DTA, MEDISDIH, Dhitech, Puglia Creativa, RITMA e INNOVAAL: <https://www.clustercollaboration.eu/cluster-list>

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

	Opportunità	Minacce
Cluster policy a livello comunitario e nazionale	Negli ultimi anni la Commissione Europea ha rilanciato il ruolo dei cluster, riconoscendone la rilevanza in quanto aggregazioni in grado di stimolare lo sviluppo economico e la competitività dei territori. Pertanto, numerose iniziative sono state lanciate al fine di rafforzare l'efficacia delle cluster policy, migliorare management e governance e favorire la cooperazione tra cluster. Inoltre, numerose analisi e studi sui cluster sono stati effettuati negli scorsi anni dallo <i>European Observatory for Cluster and Industrial Change</i> . Tali iniziative sono ora raggruppate e promosse attraverso la <i>European Cluster Collaboration Platform</i> ²⁵ , la piattaforma web che rappresenta il principale canale divulgativo della Commissione Europea in tema di cluster.	Il basso grado di indirizzo a livello nazionale e l'autonomia legislativa delle regioni hanno determinato in Italia l'implementazione di politiche distrettuali non uniformi, istituendo modelli di cluster e distretti non perfettamente omogenei tra le varie regioni italiane. La conseguente varietà di aggregazioni con ruoli e funzioni analoghi rischia di creare sovrapposizioni di competenze e non agevola le scelte strategiche degli imprenditori. Tale scenario rende particolarmente difficile l'applicazione dei meccanismi di monitoraggio dei cluster e delle cluster policy che sono stati sollecitati a livello Europeo dal Direttorato Generale per il mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI (DG GROW) della Commissione Europea attraverso varie pubblicazioni ²⁶ .

²⁵ Unione Europea, <https://www.clustercollaboration.eu/>

²⁶ Commissione Europea, <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/16903/attachments/1/translations/en/renditions/native> e <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/40501/attachments/1/translations/en/renditions/native>

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

<p>Distretti del cibo e "Distretti della Xylella" ministeriali</p>	<p>La Legge n. 205 del 27 dicembre 2017²⁷ ha istituito i Distretti del cibo ed ha previsto il finanziamento di "contratti di distretto per i territori danneggiati dal batterio" (i c.d. "Distretti della Xylella"). I primi hanno l'obiettivo di rafforzare le filiere del settore agroalimentare e salvaguardare le specificità dei territori, mentre i contratti di distretto della Xylella finanziano programmi di rigenerazione agricola nelle aree colpite dal batterio. A questo scopo il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha stanziato complessivamente oltre 30 milioni di euro. La Giunta Regionale della Regione Puglia ha concesso il primo riconoscimento a sei Distretti del Cibo in data 21 aprile 2020²⁸, mentre il Distretto interregionale Agroecologico delle Murge e del Bradano ha ottenuto il riconoscimento definitivo in data 2 luglio 2020²⁹.</p>	<p>La proliferazione di iniziative distrettuali simili promosse ai vari livelli (nazionale e regionale), e sostenute da finanziamenti, può portare a varie criticità, tra cui estrema parcellizzazione, frammentazione e sovrapposizione, compromettendo traiettorie di sviluppo stabili e di lungo periodo. A livello normativo è richiesta una legislazione flessibile che consenta una razionalizzazione "tassonomica" delle definizioni attraverso un progressivo aggiornamento del glossario delle aggregazioni di imprese, e tra imprese ed altri soggetti, che ne riporti criteri istitutivi e caratteristiche. La condizione ossimorica di frammentazione delle aggregazioni in partenariati, network, ecosistemi, distretti di diversa tipologia, cluster, ecc. ha necessità di essere ricomposta in un percorso di funzionalizzazione ad una complessiva strategia di sviluppo regionale, definita secondo un modello ad eliche (tripla, quadrupla, quintupla), che miri a rafforzare i rapporti tra le diverse componenti per superare la frammentazione del tessuto produttivo e le barriere che ne ostacolano lo sviluppo³⁰.</p>
---	--	--

²⁷ Gazzetta Ufficiale, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/12/29/17G00222/sg> rif. art. 449 che sostituisce l'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228

²⁸ Regione Puglia, https://trasparenza.regione.puglia.it/provvedimenti/provvedimenti-organismi-indirizzo-politico/provvedimenti-della-giunta-regionale?field_numero_del_provvedimento_value=&field_oggetto_value=distretti&field_struttura_value=&field_codice_cifra_value=&field_data_del_provvedimento_value%5Bmin%5D=2020-04-01&field_data_del_provvedimento_value%5Bmax%5D=2020-04-30

²⁹ Regione Puglia, <https://trasparenza.regione.puglia.it/provvedimenti/provvedimenti-della-giunta-regionale/131976>

³⁰ La Regione Toscana ha, ad esempio, recentemente effettuato una operazione di razionalizzazione normativa attuata a partire dal concetto di "centro di trasferimento tecnologico" e con il supporto di ricerche condotte da parte del consorzio QUINN (Consorzio universitario in ingegneria per la Qualità e l'Innovazione. La legge regionale n. 16 del 3 marzo 2020 "Misure per il sostegno alle imprese start up innovative e disposizioni di semplificazione. Modifiche alla l.r. 71/2017", al Capo III, definisce l'«ecosistema del trasferimento tecnologico». La legge riorganizza gli attori del trasferimento tecnologico individuando come componenti dell'ecosistema i "distretti tecnologici", a loro volta "costituiti da imprese, organismi di ricerca, amministrazioni pubbliche, centri e infrastrutture per il trasferimento tecnologico, digital innovation hub, competence center, enti di formazione, organizzazioni senza scopo di lucro, associazioni di categoria", ovvero tutti i soggetti pubblici e privati che fanno parte del complessivo ecosistema e che sono componenti del modello ad "eliche" citato.

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

<p>Legge Regionale n. 23 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi"</p>	<p>Generalmente, la L.R. n. 23 è ritenuta uno strumento normativo valido ed ancora attuale da parte degli stakeholder regionali. L'istituzione dei distretti ha consentito di far emergere una "coscienza di settore industriale" tra le imprese che operano in queste organizzazioni, contribuendo a diminuire la frammentazione e la diffidenza, e ad avviare processi virtuosi di collaborazione ed aggregazione. In questo senso, il distretto è considerato come una sovrastruttura con grandi potenzialità per lo sviluppo economico regionale.</p> <p>Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 380 del 19 marzo 2020 «L.R. 23/2007 "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi" – Linee guida per l'attuazione», vengono definiti e chiariti ulteriormente i compiti del Nucleo Tecnico di Valutazione per i Distretti Produttivi, stabiliti i parametri secondo i quali più distretti possono insistere sullo stesso territorio e/o nello stesso settore e, più in generale, specificate le modalità di valutazione e riconoscimento dei distretti produttivi.</p>	<p>Il mutato contesto socio-economico ed ambientale, a tutti i livelli dal locale al globale, richiede l'adeguamento dell'impianto normativo specie negli aspetti attuativi e negli strumenti per favorire il superamento dei punti di debolezza che limitano, in alcuni settori, la propensione o la capacità di aggregazione. Il concetto di "distretto" è valido ma va meglio declinato secondo orientamenti strategici basati sui paradigmi della circolarità e della sostenibilità.</p>
<p>Programmazione regionale</p>	<p>Secondo quanto riportato da alcuni intervistati, la programmazione regionale ha sostenuto i livelli occupazionali del sistema, contribuendo a limitare le ripercussioni economiche e sociali della crisi economica 2007-2008.</p>	<p>La programmazione regionale con i suoi strumenti attuativi a supporto dei settori produttivi dovrebbe poter rispondere maggiormente ai mutamenti di contesto garantendo, attraverso anche sistemi di monitoraggio, uno sviluppo coerente con le direttive di lungo periodo.</p> <p>Non sono stati ancora sviluppati strumenti che rafforzino gli elementi di resilienza intrinseca ai comparti economici.</p>



**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

Le interazioni tra Regione Puglia e distretti		Le relazioni tra la Regione e i distretti non sono istituzionalizzate, ossia non prevedono periodici momenti di confronto e processi formalizzati per veicolare istanze al decisore pubblico e questo non garantisce un'interlocuzione costante e strutturata nel tempo. Ciò limita le potenzialità che i distretti potrebbero esprimere rappresentando una sintesi dei fabbisogni dei settori produttivi ai quali afferiscono e contribuendo alla definizione e all'attuazione delle politiche di sviluppo regionali.
Percorsi di istruzione e formazione regionali		Alcuni percorsi di studio sono ritenuti da parte degli intervistati non del tutto aderenti rispetto alle capacità di assorbimento occupazionale del tessuto produttivo regionale. Inoltre, nei curricula universitari andrebbero maggiormente fornite agli studenti anche competenze che stimolano la propensione all'imprenditorialità. Più in generale, sarebbero necessari ulteriori sforzi volti ad implementare e migliorare i percorsi di formazione professionalizzante ad ogni livello (alternanza scuola-lavoro, corsi di aggiornamento, formazione terziaria professionalizzante). Il grado di coinvolgimento delle imprese negli stessi non sempre è ancora pienamente soddisfacente.

ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"

<p>Valorizzazione dei risultati della ricerca</p>		<p>L'attuale normativa nazionale relativa alla gestione dei risultati della ricerca creerebbe delle distorsioni, limitando il pieno dispiegamento dell'efficacia delle attività di trasferimento tecnologico. Infatti, i ricercatori non sempre sono incentivati a brevettare le soluzioni tecnologiche, in quanto ciò comporta la perdita della possibilità di divulgare i risultati mediante le pubblicazioni, le quali, a loro volta, costituiscono il principale indicatore su cui è valutata la loro carriera. Inoltre, quando la ricerca è finanziata attraverso risorse pubbliche, nel momento in cui si passa alla fase di industrializzazione di quei risultati si incorre nei vincoli posti dalla normativa sugli aiuti di stato.</p>
<p>Pandemia COVID-19</p>	<p>Per contrastare gli effetti economici della pandemia, la Commissione Europea ha mobilitato già a partire dall'aprile 2020 8 miliardi di euro per supportare l'accesso al credito delle PMI europee³¹. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza³² del Governo Italiano che ha una dotazione complessiva di 191,5 miliardi di euro (approvato a seguito dell'adozione da parte del Consiglio Europeo del fondo Next Generation EU³³) ha l'obiettivo di sostenere le economie europee colpite dalla crisi da COVID-19. La <i>European Cluster Collaboration Platform</i> ha istituito il "COVID-19 Response Forum"³⁴, una piattaforma dedicata ai cluster e alle</p>	<p>A partire da marzo 2020, per via delle misure di distanziamento sociale e della sospensione delle attività economiche non essenziali, l'economia pugliese ha accusato pesanti ripercussioni³⁸. Infatti la quota di valore aggiunto dei settori industriali "sospesi" in Puglia è pari al 47%. Se si considera il ricorso al lavoro agile che ha dato la possibilità a molti lavoratori di continuare a prestare la propria attività durante il <i>lockdown</i>, gli effetti negativi sul valore aggiunto si riducono tuttavia al 39,7%³⁹. In generale, l'industria pugliese ha subito un repentino deterioramento in termini di ordini interni ed esterni, produzione, liquidità e occupazione.</p>

³¹ Commissione Europea, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_569

³² Governo Italiano, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (2021). https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_0.pdf

³³ Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it

³⁴ Unione Europea, <https://www.clustercollaboration.eu/forum/covid-19-response-forum>

³⁸ ARTI, *In pillole* <https://www.arti.puglia.it/scenari/in-pillole/puglia-e-italia-peso-dei-settori-economici-attivi-su-totale-dopo-il-dpcm-11-03-2020-e-il-dm-mise-25-03-2020>

³⁹ Banca d'Italia, *L'economia della Puglia* (2020)

**ACCORDO ATTUATIVO ai sensi della Deliberazione n. 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio
"Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007, n. 23"**

	<p>imprese all'interno della quale vengono promosse opportunità di finanziamento.</p> <p>La Commissione Europea, attraverso il "Coronavirus Investment Initiative" e il "Coronavirus Investment Initiative Plus"³⁵ consentirà agli stati membri di utilizzare con maggiore flessibilità i fondi di coesione (37 miliardi di euro in totale), al fine di contenere le conseguenze sanitarie, economiche e sociali della pandemia.</p> <p>Il DL 18/2020 ("decreto cura Italia") ed il DL 23/2020 ("decreto liquidità") hanno contribuito ad accrescere il livello di prestiti concessi alle imprese nel primo trimestre del 2020³⁶.</p> <p>Alcuni settori ed attività hanno accresciuto il loro volume d'affari durante il <i>lockdown</i>; su tutti il commercio online, la distribuzione alimentare moderna, prodotti farmaceutici ed apparecchiature medicali³⁷.</p>	<p>Secondo alcune delle proiezioni disponibili, il picco della crisi dovrebbe essere raggiunto solo tra il 2022 e la prima metà del 2023, mentre per assistere ad un rientro dei parametri nei livelli pre-crisi, bisognerà attendere il 2025. Secondo i dati rilevati al 30 giugno 2020, i settori produttivi maggiormente esposti sono stati quelli del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese. Più in generale, i dati indicano che le imprese meglio strutturate hanno subito meno ripercussioni rispetto alle microimprese. Tuttavia, le reali conseguenze della pandemia sono ancora difficili da prevedere e bisognerà valutare l'efficacia degli interventi pubblici che sono stati messi in campo per mitigare gli effetti del <i>lockdown</i>⁴⁰.</p>
--	--	--

³⁵ Commissione Europea, <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=89&newsId=9631&furtherNews=yes>

³⁶ Banca d'Italia, *L'economia della Puglia* (2020)

³⁷ CERVED, *L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio* (2020)

⁴⁰ Unioncamere Puglia, *il Sismografo* (2020)